

Inno all'ecologica: il villaggio globale di Rosangela Betti

Ognuno di noi, non solo le donne gravide, ha una responsabilità verso le generazioni non ancora nate, il cui nome non sappiamo e i cui visi non abbiamo visto per assicurare che le loro vite siano il più possibile sane e gratificanti.

P. Nathanielsz



Rosangela Betti ancora una volta grida inneggiando alla Vita attraverso l'Arte.

Così, come figlio delle sue posizioni antropologiche e sociali, nasce l'evento History che si terrà presso il suo studio Sabato 14 settembre 2013, dalle ore 21:00 alle 09:00 del 15 settembre 2013 e verrà, inoltre, trasmesso in streaming. Di seguito i riferimenti:

<http://www.rosangelabetti.it>

http://www.rosangelabetti.it/?page_id=7377

http://www.rosangelabetti.it/?page_id=4144

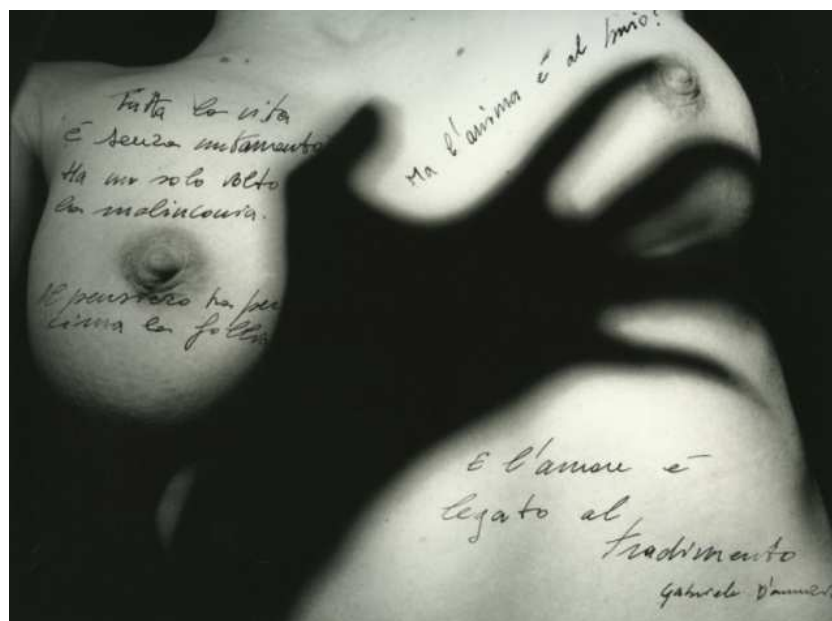
http://www.rosangelabetti.it/?page_id=4136

Perché partecipare in ogni qualsivoglia forma all'evento History? Perché sostenerlo?

La personale risposta risiede nel riconoscimento del valore antropologico e spirituale del lavoro di Rosangela Betti che, con personalità e coraggio, come sempre e ancor di più oggi, urla contro le brutture ed i limiti dell'era contemporanea incapace di dare voce e aria ai giovani, inetta e maldestra nella proposizione degli spazi artistici, spesso inadatti alla creazione e fruizione di un corretto, equo ed etico valore aggiunto di ordine sociologico.

Rosangela Betti, infatti, ancora una volta si rivolge alla popolazione giovanile di questo tempo di decadenza morale e spirituale, promuovendo due progetti chiave ai fini dello smascheramento delle parvenze più limitanti e condizionanti del pensiero contemporaneo.

- PENSIERI SOLIDI: installazioni studiate per luoghi pubblici;
- ARTS&CRAFTS: polo espositivo ed utopia di un villaggio globale per la ricerca e lo sviluppo delle arti visive.



“Stiamo vivendo in un nuovo medioevo”, scrive con intensità Rosangela Betti in una Lettera aperta a Papa Francesco.

Che si ritrovi nella carne di Cristo la risposta dei singoli per il benessere sociale?

D'altronde risultano noti da anni i tentativi di ripensare tout court allo sviluppo ed alla crescita in chiave responsabile.

È questa la nuova frontiera che economisti e governanti di tutto il mondo sono chiamati ad esplorare per assicurare un futuro sostenibile alla Terra ed ai suoi abitanti. Ed è questa la frontiera promossa da Rosangela Betti per l'espressione artistica contemporanea ancora una volta a servizio della coltivazione del sapere, in fulgida attesa del raccolto della conoscenza.

La nuova frontiera, in realtà, è un agglomerato di più fronti: da quello ecologico - ambientale all'affermazione dei diritti umani, dal commercio equo e solidale alla sicurezza sul lavoro, all'attenzione alla qualità, alla crescita, tanto che sono in molti a ritenere gli attuali indicatori economici ormai fuorvianti o, comunque, desueti. Non è un caso che oggi sia opinione diffusa e condivisa come non basti più il classico concetto di Pil per misurare il benessere di una nazione.

E allora perché non misurare il nuovo ordine mondiale non solo attraverso percorsi di responsabilità sociale delle imprese, ancora impegnate a metabolizzare il senso delle risorse umane come miniere di gemme

lucenti, ma anche attraverso una primordiale diffusione di nuovi *indici spirituali* per la misurazione benessere sociale?

Rosangela scrive:

"Non ho mai avuto paura. Oggi ho paura di tutto. Voglio dare un futuro ai giovani e non vederli morire tutti i giorni perché il potere li vuole così. Riescono a comunicare solo con il cellulare che non è una comunicazione. Vorrei dare ai giovani la possibilità di potersi confrontare scegliere amare comunicare le loro paure i loro sogni". (Lettera aperta a Papa Francesco)

E questi intenti sono un sogno da inseguire, a cui aggrapparsi, in cui credere!

Rosangela Betti agisce attraverso la volontà del mutamento corporeo, deposito per le nostre miniere interiori, attraverso le qualità inerenti, quelle che profeti e messaggeri chiamano talenti. Rosangela "declama in arte" quanto vera sia la nostra unicità con infinite qualità inerenti, ed interviene per risvegliare la consapevolezza globale in tal senso. Fiducia, capacità di amare ed essere amati, giustizia, pazienza, purezza, gioia, generosità, abnegazione, lealtà, credibilità, rispetto, sincerità, coraggio, onestà, senso del servizio verso gli altri, sono solo un micro elenco per permettere al lettore di recepire ciò di cui stiamo parlando. Quanto queste qualità spirituali sono coinvolte nella nostra vita e quanto la loro influenza incide nelle nostre relazioni e nelle nostre decisioni?

Alcuni possibili spunti di riflessione potrebbero risiedere nelle logiche dello spazio fotografico e tridimensionale costruito con History da Rosangela Betti.

History è la narrazione di un simulacro, è il discorso, abbozzato e sussurrato con la china, di una vita dedicata al racconto di vicende libere, emancipate, a volte audaci ardite sfrenate immorali indecenti sconvenienti licenziose! E' una voce dissidente che tenta di insinuare nel reale l'idea del vero, differente dalla realtà visibile a volte adombrata e poi tollerata alle spalle delle sfumature dei suoi lavori in b/n. Rosangela Betti con le mani scrive sulla carne dei suoi idoli e si identifica nelle sue foto in polaroid come fossero effigie ed imitazione del reale.

History è, tra l'altro, utopia nonché luogo di ricerca del sé attraverso la definizione fluida di spazi architettonici globali. Rosangela Betti lancia una provocazione profonda e sfida la società contemporanea sul tema dell'eterno ritorno verso le origini più ecologiche della vita stessa; ci "invita" a riprogrammare le nostre esistenze riconsegnando il testimone del vero verso il centro concettuale, forse più pungente, della sfera dell'eternità, il benessere individuale e sociale. Quanto poi sia desiderabile la ricollocazione del concetto di utopia imponendo una ritirata strategica dall'immediato programma del progresso è ancora un mistero per l'umano sentire e dissentire! E lo sarà per sempre fino a quando non sentiremo di prendere le armi nelle nostre amatissime mani per combattere contro le gabbie!

"In.Cubo"

"Grido muto contro il nucleare, contro la guerra"

(Rosangela Betti)

Quanto mai attuali le invettive scritte a mano su carta e carne di Rosangela Betti. Parole capaci di fornirci un metodo per leggere i nostri tempi, rimembrando la gerarchia temporale dei sigilli nella storia della decadenza. E siamo al quarto sigillo, siamo in guerra! Come profetizzato nel corso degli anni '20 dalla scuola di Steiner. Le battaglie sono psicotiche ed intestine, tra uomini e donne e silenzi e maree e ombre e luci folgoranti! E vette come abissi si paventano agli occhi delle giovani menti private della lucentezza dell'emozione della speme. Manca quel brillio e Rosangela Betti se ne accorge.

Ed io, curiosa e sempre audace nelle visioni più apocalittiche del mondo, leggo quasi incastrata in un soave ed etereo sogno. Parole come *logos*, figlie di un pensiero tridimensionale, come i disegni nello spazio che ci raccoglie e non ci lascia tempo per abbandonarci all'idea dell'essere nel futuribile.

Questa è la condanna di Rosangela Betti contro i defraudatori dei sogni per le giovani generazioni, questa è la verità in essere e non il vero. Si svela, così, il disagio dell'asfissia sociale contemporanea.

In media res stat virtus oggi non si nega. Ma non è temperanza senza scelta! E' una strada per la virtù!

Rosangela Betti chiede a noi giovani di disimparare per imparare la vita, i ritmi, il moto, l'apprendimento, il principio di amore e lotta attraverso l'ingestione di pillole spaziali di eco sostenibilità.

Non potremmo negare l'eleganza antropologica e socio-pedagogica degli intenti artistici di Rosangela Betti quando invita l'umano sentire a retrocedere per evolvere anche attraverso la deposizione storica del concetto di bene a favore del benessere.

Rosangela Betti vive con i giovani, ne respira l'aria, lo spazio, i ritmi e ne fotografa le gesta le orme le ombre le luci le cavità educando alla rappresentazione nello spazio dell'emotività in ogni sua forma.

Rosangela oggi, dopo 45 anni di carriera eccelsa nel territorio dell'espressione artistica in forme svariate e sempre profondamente penetranti come la video art, desidera e grida a gran voce, come un richiamo da capo tribù, che i giovani trovino "nelle arti e nei mestieri" la spinta per la costruzione della loro individualità e del loro futuro. Lavorare per il piacere di coltivare le proprie passioni e le proprie inclinazioni personali sarebbe la più grande sfida proclamata da Rosangela Betti nei suoi comunicati!

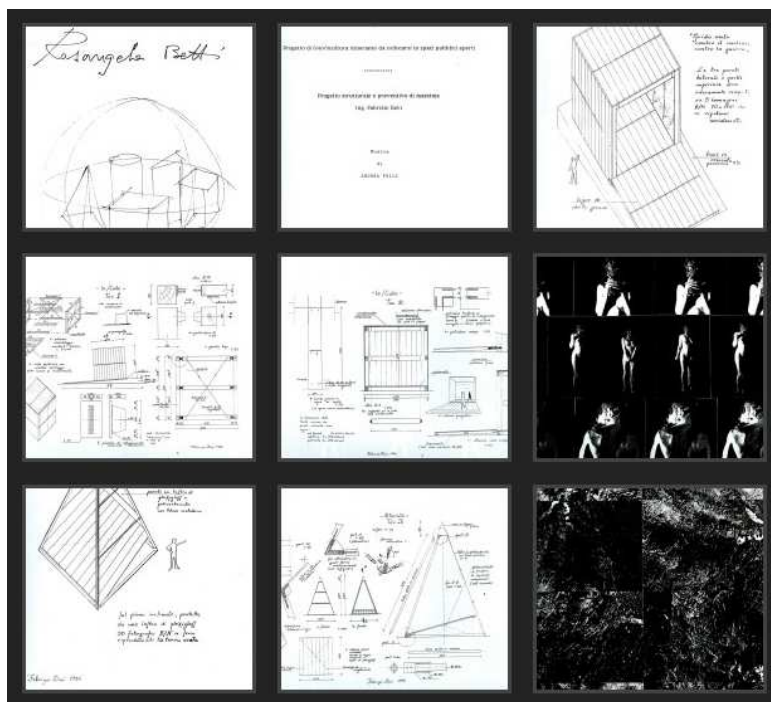
Fotografia, video art, installazioni nello spazio, disegni architettonici ne rappresentano i doni per l'altare su cui si santifica la visione di una nuova vita biologicamente più congruente con i ritmi della natura.

Rosangela Betti passa attraverso il corpo fisico, il corpo eterico e il corpo astrale alla ricerca dell' "Io" umano fino a giungere alla rappresentazione della materia in uno spazio architettonico sostenibile che accolga l'atto della fruizione artistica come modalità espressiva massima della libertà. Spazi sospesi tra terra e cielo, tra lusso e natura, tra confort e suggestività, i pensieri solidi che incarnano un sogno storico e dimensionale.

"... Attraverso i corpi nudi (così siamo fatti e l'arte arcaica ne è piena ...) ho cercato la bellezza, la libertà. L'altra me stessa. Fotografando il nudo maschile femminile transessuale e me medesima ... cercavo la visione. Quella visione di eternità ... il sentimento che ci governa. L'intimità. Tutto attraverso le luci e l'ombra. E poi dopo questo lungo cammino sono arrivata ai progetti. Dicono che i giovani ... come devono essere questi giovani se non così come sono dal momento che non ricevono che il nulla? Una volta c'era "una volta"...la povertà l'educazione la compostezza il rispetto i sentimenti. Oggi più nulla. Peggio di ogni cosa è la non comunicazione. Uno schiaffo è comunicazione. Permettere ogni cosa elargendo denaro è diseducativo. (...) Ho ideato questi progetti per far sì che da tutto il mondo arrivino giovani per le arti e i mestieri. Sono come un grande lego. Smontabili ecologici auto sostenibili. Una volta costruiti intorno crescerà un nuovo villaggio. Un ritorno alla natura alla bellezza alla cultura al lavoro. Il Brasile L'Argentina l'Italia e così tutti i paesi del mondo dovrebbero averli. Tu sei per l'innovazione. Come me. L'Italia no. La comunità europea è disposta a finanziare il tutto dopo la prima pietra. Alias il primo cubo ...(...)"

(Lettera aperta a Papa Francesco)

Il Progetto Pensieri Solidi traduce l'immaginazione in immagine, e l'immagine in pensiero architettonico metafisico ed emotivo. Rosangela Betti ha cercato un modo, che le consentisse di rappresentare le sue idee, e l'ha trovato. Ha inseguito un principio, quello della fluidità emotiva ed espressiva, ed è riuscita ad applicarlo con ruvidezza. Rosangela Betti disegna e architetta per "infondere piacere" e ha lavorato per questo. Ma soprattutto, Rosangela Betti, perviene alla progettualità ricercando un nuovo modo di accostarsi al progetto stesso come spazio emotivo.



Progetto "Pensieri Solidi" – Mostra Antologica di Rosangela Betti

La sua personale ricerca ruota intorno alle possibili modalità che consentano di rappresentare in spazio fruibile, la complessità, la decadenza, il desiderio di libertà ed essenza, nonché il dinamismo dell'epoca attuale. Dai suoi disegni l'opera diviene elemento scultoreo fluido, poi spazio di fruizione culturale modulare. I pensieri solidi si astraggono sanzionando la modernità del potere debole.

"I pensieri solidi saranno anche spazi espositivi dove sarà possibile fruire l'arte in una dimensione multisensoriale attraverso la visione, l'ascolto, la sensibilità spaziale. Saranno collocati dentro uno schema architettonico che integrerà altre strutture adibite a laboratori, spazi di aggregazione e per il lavoro collaborativo." (Rosangela Betti)

Gli spazi del nuovo villaggio ecologico globale acquistano un nuovo senso di instabilità, che può contemporaneamente "mettere in moto" in modo fluido le componenti di cui è fatto, e gli elementi da cui trae senso. E questo grido tiene conto delle nuove complessità della società contemporanea. I materiali per realizzare le strutture capaci di generare tali spazi contribuiscono a dare consistenza all'immaginazione.

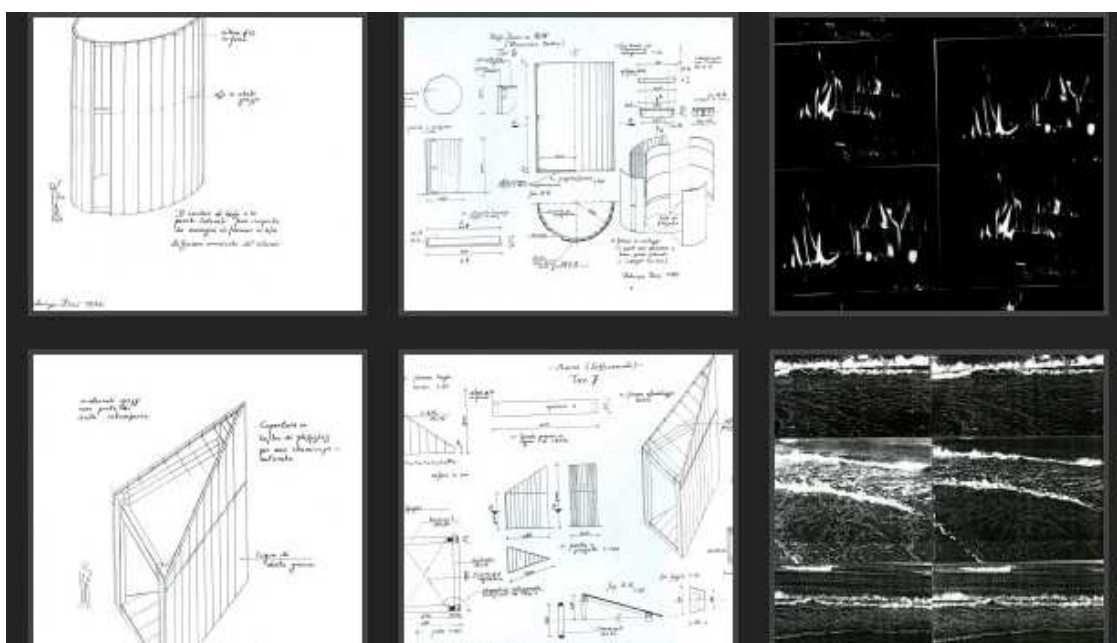


Progetto “Art & Crafts” – di Rosangela Betti

Rosangela pensa a materiali flessibili quasi come i corpi nudi in polaroid delle sue opere storiche. Sembra quasi che i materiali debbano essere dotati di tutti i livelli possibili di trasparenza, opacità e colore per dare libertà alla fantasia.

Ma attenzione, il linguaggio di Rosangela Betti, deriva dalla fantasia, ma non esclude il rigore. Studia i suoi disegni che inseguono forme volutamente “espressive”. Ma il fine più sublime di “infondere piacere”, non deve essere interpretato mai come un voler cercare, necessariamente, qualità di equilibrio o di armonia.

Lo spazio di fruizione che ci propone Rosangela Betti è la narrazione fatata di una nuova vita ecologica ad “impatto Uno” delineata nella sua massima espressione attraverso la creatività giovanile ancora, purtroppo, costretta nelle recinzioni della consueta moralità.



Progetto “Pensieri Solidi” – Mostra Antologica di Rosangela Betti

E così anche il mare o il fuoco possono dividersi in sezioni per essere compresi e poi ricongiungersi per essere vissuti con una profondità più solare e progettuale del nero: la ricerca del benessere attraverso l’esplorazione libera del pensiero.

La mia voce si aggrega a quella di Rosangela Betti e Vi invita ad imparare a sognare ancora!

© Annarita Borrelli

All rights reserved